



S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA



BOLLETTINO MENSILE N° 9/22 — SETTEBRE 2022

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635

Mail: comazzo@diocesi.lodi.it — Web: www.comazzo-lavagna.it

ciclostilato in proprio

PANTA REI, TUTTO SCORRE

Diceva il filosofo greco Eraclito: "Panta rei" cioè "tutto scorre" e dunque non si può fare la stessa esperienza due volte, si va sempre avanti, si cambia, si fanno nuove esperienze. È vero che tutto scorre, tutto cambia, che il passato è alle spalle ma dobbiamo stare attenti a non lasciare che la vita scorra senza una meta o senza che ne venga decisa la direzione (per lo meno per quel che è in nostro potere). Per farlo non dobbiamo lasciarsi trasportare solo dalle mozioni, dai bisogni contingenti e come se ciò che abbiamo già vissuto non avesse più nulla da dire e si possa dimenticare. Purtroppo, la nostra società vive un po' così e sembra che gli ultimi anni siano ormai "cancellati", cioè che è successo, le esperienze fatte ormai sono andate e non hanno più nulla da dire se non addirittura le si vuole dimenticare perché sono stati difficili, dolorose. Si va avanti lasciandosi il passato alle spalle cercando di soddisfare i bisogni dell'oggi senza nemmeno preoccuparsi troppo del domani: si vive il momento ("carpe diem"), ciascuno il suo. Per una comunità camminare con lo stile del "carpe diem" personale non è né possibile né benefico. Una comunità deve sempre portare con sé la memoria del proprio passato, remoto e prossimo, perché, diceva Sant'Agostino è la memoria la facoltà che ci permette di vedere la presenza di Dio all'opera nella nostra vita e questo consente di conoscere e comprendere sempre più profondamente sé stessi. Non possiamo vivere, come comunità cristiana, ciascuno per sé e "solo il momento" perché non saremmo una comunità cioè persone unite da un legame di fraternità, che si fonda nella comunione con Cristo, che dura nei secoli, che ci rende fratelli tanto con chi oggi è accanto a noi quanto con chi ci ha preceduto e con chi verrà dopo. Questo significa che non dobbiamo costruire ogni volta daccapo la nostra casa progettandola in base alle esigenze del momento ma ci dobbiamo rendere conto che qualcuno prima di noi ha gettato le fondamenta ed è nostra responsabilità fare in modo che l'edificio sia ben saldo perché anche le generazioni future possono abitarvi. Certamente ci dobbiamo preoccupare non solo di conservarla ma anche di ampliarla, abbellirla, consolidarla riparando le crepe che negli anni si formano e ne mettono a rischio la stabilità. Se vogliamo essere comunità non dobbiamo "passare da una casa all'altra" o voler costruire ciascuno la propria disinteressandosi degli altri ma scegliere di prenderci cura insieme della nostra casa comune, della comunità. È un compito di tutti! Se così non fosse, e ciascuno pensasse solo a costruire una casa a misura personale, la comunità diventerebbe un edificio vecchio e disabitato in cui si entra solo per prendere quello che serve senza lasciare un proprio segno, senza sentirsi a casa. Come cristiani abbiamo il compito invece di seguire "il progetto" del Signore che affida a ciascuno dei suoi figli il compito di edificare la sua Chiesa seguendo il

"disegno del Vangelo" perché sia una casa costruita sulla roccia, salda, capace di resistere alle intemperie. Ciascuno è importante e necessario, nessuno può delegare ad altri il lavoro che gli spetta. Quali sono i lavori necessari oggi alla nostra casa, alla nostra comunità? Quelli che servono per riparare le crepe formatesi in questi anni e che non possiamo far finta di non vedere come se tutto fosse ormai passato. Non possiamo pensare al cammino che ci aspetta senza tener conto di ciò che abbiamo vissuto, pensando di dover andare di fretta per allontanarlo sempre di più, cercando soluzioni facili e immediate, delegando ad altri la responsabilità di costruire il più velocemente possibile. Con questo approccio rischiamo di voler costruire tante "tende" facili e veloci da montare ma poco resistenti e ospitali, costruzioni che "si usano" per poco, per il tempo che servono, e poi si smontano. Noi dobbiamo costruire qualcosa di solido su quello che ci è stato consegnato, non seguendo ciascuno il suo progetto e i suoi desideri ma il Vangelo con spirito di fraternità, solidarietà, servizio. Il "tutto e subito" insieme alla visione della comunità quale fornitrice di servizi (e non come "casa comune", qualcosa che mi riguarda) non ci mette su una strada buona. È lampante che oggi la nostra comunità ha bisogno opere di ricostruzione, qualcosa è "crollato", qualche crepa si è aperta, qualcosa invece ha resistito alle intemperie di questi ultimi anni e non solo: certe crepe già c'erano magari erano ben coperte e gli ultimi scossoni le hanno portate alla luce. Sarebbe bello sistemare tutto in poco tempo, senza troppo impegno e fatiche ma non è possibile se si vuole fare un buon lavoro, se si vuole costruire qualcosa di resistente per l'oggi e per il domani. Tra tutti i segni ce ne sono alcuni evidenti che se non riparati continueranno a minare la stabilità della nostra casa, sono crepe di vecchia data che indeboliscono mura e fondamenta provocati dall'abbandono della vita di fede in particolare della partecipazione all'eucarestia, ai sacramenti, alla preghiera comunitaria (i pilastri che reggono l'edificio, la Chiesa, che ci fanno essere comunità cristiana); ci sono segni più recenti ma ugualmente pericolosi come l'individualismo, la mancanza di spirito di servizio e condivisione della vita (momenti di gioia e di tristezza); ci sono anche segni più superficiali (distanti dalle fondamenta) ma che comunque incidono sulla casa che però grazie alla provvidenza preoccupano meno (situazione economica). Non possiamo pensare di "andare avanti" senza preoccuparci di sistemare questi punti di fragilità della comunità e questo richiede anche pazienza, non basta un'imbiancata ai muri! Si deve lavorare "di fino", un passo alla volta, partendo dalle fondamenta e aspettando che i tempi siano maturi perché i lavori siano resistenti nel tempo e non qualcosa di temporaneo, di fragile, usa e getta. Ma specialmente serve l'impegno di tutti, ciascuno secondo le sue possibilità, sensibilità, capacità. È necessario fortificare sempre di

più la nostra fraternità con l'Eucarestia domenicale, serve chi si mette al servizio del bene spirituale di tutti con la preghiera, chi condivide la vita nel servizio e nel volontariato. Ciascuno di noi è uno strumento necessario, unico, irripetibile, tutti hanno qualcosa da dare per il bene della comunità. Il lavoro non è facile e, come tutti i lavori, più si è meno si fatica e prima si procede viceversa meno mani e cuori si mettono all'opera e più tutto diventa difficoltoso, lungo se non addirittura impossibile! Noi abbiamo fiducia nella provvidenza del Signore e nell'aiuto del suo Spirito per cui la comunità non avrà mai fine... ma rischia di essere fortemente "ridimensionata" di diventare un piccolo gregge che ha le forze per occuparsi solo di un "piccolo recinto". Non dobbiamo costruire "tende provvisorie" ma metterci insieme per ridare lustro e splendore alla comunità! Tutto scorre dunque, senza dimenticare il passato, non dobbiamo rimanere fermi nel rimpianto e nemmeno pensare che tutto debba tornare come prima... tutto scorre: ci aspettano esperienze nuove che, se vissute guidati dalla Parola, saranno diverse ma buone. È una sfida che dobbiamo cogliere, da fratelli, con speranza e fiducia nello Spirito! In questi ultimi mesi qualcosa di nuovo è già successo. Sono quegli eventi piccoli e grandi che da una parte rappresentano una novità e dall'altra portano avanti il cammino, da una parte aggiungono e dall'altra restaurano, abbelliscono quello che già c'era. Penso al cammino per la nascita della comunità pastorale con Zelo e Merlino. Alcune tappe sono state decise, riguarderanno principalmente i consigli pastorali e affari economici nonché alcuni momenti di preghiera comune (verranno comunicate nei prossimi mesi). Anche questo è un segno dei tempi che ci interpella e ci chiede di fare esperienze nuove ma non per questo impoverenti anzi aprono orizzonti più ampi soprattutto per i giovani e la formazione cristiana degli adulti. Penso alla nuova esperienza del Campus Friends (il doposcuola) a Lavagna in collaborazione con l'associazione Papa Giovanni XXIII che è stato un servizio prezioso per molte famiglie ed è stato possibile grazie al contributo di tutta la comunità e soprattutto alla disponibilità di diversi nostri giovani che con passione si sono messi al servizio dei ragazzi. Attualmente è in fase di programmazione la ripartenza e speriamo di avere le risorse per dare continuità al progetto. Penso alle proposte estive dal torneo, ai giorni di festa di luglio, agli eventi prossimi di settembre. Oltre ai complimenti per l'ottima riuscita dei vari momenti si deve elogiare lo spirito che ha mosso coloro che li hanno realizzati. Superando divisioni e vecchi schemi si è formato un gruppo di volontari che ha saputo tenere insieme "vecchi" e giovani animati dal desiderio di fare qualcosa per la comunità rispondendo al bisogno di socialità, non qualcosa "per sé" ma per tutti. Speriamo di poter proporre qualche iniziativa anche a Lavagna per il prossimo autunno. Da questo quadro emerge un dato davvero positivo, di speranza: l'impegno dei giovani. Sono tra coloro che hanno patito gli ultimi anni ma non si sono scoraggiati e chiusi in sé stessi anzi ne sono usciti fortificati, hanno capito l'importanza del non tenere la vita per sé e si sono resi disponibili con generosità per la comunità. Non è cosa da poco! Non accade in tutte le comunità e per questo dobbiamo da una parte esserne fieri, e dall'altra sostenerli, dargli fiducia, ascoltarli. Il loro desiderio di novità, la loro disponibilità dicono che i tempi sono maturi perché siano loro a portare avanti un altro cambiamento, una nuova

esperienza: la riapertura dell'oratorio. Certamente ha richiesto tempo e pazienza ma se si vuole costruire qualcosa di nuovo, buono, solido e con ampie prospettive bisognava aspettare i tempi e le persone giuste e questo gruppo di giovani lo è! Non si poteva tornare come prima, i tempi richiedono qualcosa di diverso... è finalmente arrivato. A partire dal 10 settembre verrà riaperto lo spazio in piazza, non l'ho chiamato apposta oratorio perché per esserlo davvero va costruito come tale cioè un luogo dove ragazzi, giovani, famiglie possano fare esperienze buone, condividere la vita, divertirsi, crescere nella fede e in umanità. È una sfida che ci aspetta, è uno di quei lavori che coinvolge tutti, con la speranza che anche le famiglie abbiano una parte sempre più da protagoniste in questo progetto (e ci sono già dei segni buoni anche in questo senso). Lasciamoci contagiare e guidare dall'entusiasmo dei giovani, sosteniamoli con uno spirito fraterno e di incoraggiamento e non critico e sminuente perché il futuro della comunità dipende da loro. C'è anche qualcosa di quello che è passato che vorremmo tornasse, penso al grest ma anche per questo dobbiamo aspettare e lavorare perché maturino i tempi e le persone (in particolare gli adolescenti) perché possa essere non solo un riempimento estivo ma un'esperienza significativa e questo richiede le persone giuste e un buon numero di ragazzi (negli ultimi grest la presenza era di circa 30 bambini dai 6 ai 12 anni). L'esperienza del centro estivo a Truccazzano (per cui bisogna ringraziare anche alla disponibilità dell'amministrazione comunale), in particolare quest'anno, ha permesso ai ragazzi di vivere un'esperienza che qui non avrebbero potuto avere con personale professionale e animatori formati. Certamente c'è ancora molto da fare e non si possono ignorare che alcune crepe ancora segnano le fondamenta della comunità: non possiamo rassegnarci alla poca partecipazione alla messa domenicale da parte degli adulti e delle famiglie (e di conseguenza dei bambini), non c'è comunità cristiana senza eucarestia, questo non dobbiamo mai dimenticarlo o metterlo in secondo piano. Più viene abbandonata la celebrazione più cambia il volto della comunità e il legame tra le persone: da comunità di fratelli che condividono la vita con l'aiuto di un sacerdote (strumento dell'azione dello Spirito in quanto permette la celebrazione dei sacramenti) a una comunità funzionale, fornitrice di servizi (non religiosi) che necessita tuttalpiù di un buon manager e organizzatore, i cui membri non si riconoscono né fratelli né amici ma solo individui che abitano uno accanto all'altro. Come comunità cristiana non possiamo esimerci dal servizio al Vangelo (prima preoccupazione di una comunità cristiana), è il "progetto" della nostra casa che ci permette di renderla solida e di farne un luogo in cui tutti possano trovare il ristoro dell'anima nella fede, l'unico rimedio alle inquietudini della vita, unica fonte a cui abbeverarsi per riversare nel cuore la vera gioia (in questo compito è fondamentale il servizio della catechesi che deve essere ampliato anche ad adolescenti, giovani e adulti e chiede la disponibilità di qualcuno per il compito di catechista). Tutto scorre ma ciò che ci aspetta dipende da noi e, se apriamo il nostro cuore, sarà qualcosa di nuovo, bello, entusiasmante. Chiediamo allo Spirito il coraggio, la forza e la speranza necessarie per ciascuno contribuisca a costruire una comunità sempre più evangelica, forte e accogliente!

Don Paolo

SABATO 10 SETTEMBRE - PIAZZA DELLA CHIESA

DALLE ORE 18.00

APERITIVO IN PIAZZA

MOMENTO DI FESTA PER LA RIAPERTURA DELL'ORATORIO

ALLE ORE 20.30

PALO DELLA CUCCAGNA 2022

DOMENICA 11 SETTEMBRE - CAMPO SPORTIVO

DALLE ORE 16.00 ALLE 18.00

COLOR GAME

DIVERTIMENTO COLORATO PER TUTTI

ORE 18.00

APERITIVO A COLORI

UN RINGRAZIMENTO AGLI "AMICI MADONNINA" DI LAVAGNA PER L'OFFERTA DI
€660 CHE HA PERMESSO DI MIGLIORARE L'IMPIANTO AUDIO
E L'ILLUMINAZIONE DELLA CHIESA

MESSE DI SETTEMBRE 2022

1	GI	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. EGIDIO ABATE
2	VE	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. ZENONE
3	SA	LAVAGNA	18.00	Fusar Poli Antonia e Lino / Fam Manzoni-Locatelli, Emma, Layla, Antonietta, Gina	S. GREGORIO MAGNO (M)
		COMAZZO	20.30	Gogna Costanzo, Agostina, Pietro	
4	DO	COMAZZO	8.00	MESSA SOSPESA	XXIII DOM. T.O./C
		LAVAGNA	9.15	Fam Brioschi-Calori	
		COMAZZO	10.30	Negri Lorenzo e Pisciali Erilia / Pedrazzini Piero e Luigia / Maria Fiorella e Mario	
		COMAZZO	12.00	Battesimo	
5	LU	LAVAGNA	9.00	Valeri Romano	S. TERESA DI CALCUTTA
6	MA	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. MAGNO
7	ME	LAVAGNA	17.00	Pro Popolo	S. REGINA
8	GI	COMAZZO	17.00	Afri Erminia e Giovanni, Machina Angelo	NATIVITÀ B.V. MARIA (F)
9	VE	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. PIETRO CLAVIER
10	SA	LAVAGNA	18.00	Vicardi Giuseppe, Angela, Rosa / Romanoni Assunta e genitori	S. NICOLA DA TOLENTINO
		COMAZZO	20.30	Fam Massini, Fasoli, Maggio, Marconi	
11	DO	COMAZZO	8.00	Franco e Sorelle Brunetti	XXIV DOM. T.O. /C
		LAVAGNA	9.15	Chiesa Paolo	
		COMAZZO	10.30	De Vecchi Giuseppe / Bonomini Emilio, e def. Associazione Cacciatori	
		COMAZZO	11.45	Battesimi	
12	LU	LAVAGNA	9.00	Fam Orepaldi	SS. NOME DI MARIA
13	MA	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. GIOVANNI CRISOSTOMO (M)
14	ME	LAVAGNA	17.00	Capitaneo Stefano e Magri Giovanna	ESALTAZIONE SANTA CROCE (F)
15	GI	COMAZZO	17.00	Brambilla Luigi, Piera, Ferdinando	B.V. MARIA ADDOLORATA
16	VE	COMAZZO	17.00	Montefiori Tino	SS CORNELIO E CIPRIANO (M)
17	SA	LAVAGNA	18.00	Costioli Tino / Fam Baronio-Romanoni	S. ROBERTO BELLARMINO
		COMAZZO	20.30	Fam Mandelli, Busnè, Brunetti e Rosini	
18	DO	COMAZZO	8.00	Ceriani Peppino e Giuseppina / Suor Adalgisa e Famiglia	XXV DOM. T.O./C
		LAVAGNA	9.15	Trevisan Silvano e c.	
		COMAZZO	10.30	Pezzi Donatella	
		COMAZZO	12.00	Battesimi	
19	LU	LAVAGNA	9.00	Scotti Adelia	S. GENNARO
20	MA	COMAZZO	17.00	Suor Andreina e Lucia, frate Mauro, sorelle e fratello / Fam Busnè-Bettinelli	SS ANDREA KIM E C. (M)
21	ME	LAVAGNA	17.00	Rota Maria e Francesco	S. MATTEO AP. EV. (F)
22	GI	COMAZZO	17.00	Piscali Pasqua, Giacomo, Lorenzo, Caterina, Nerina, Mario Boninsegna	S. MAURIZIO
23	VE	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. PIO DA PIETRALCINA
24	SA	COMAZZO	16.30	Battesimo	B.V. MARIA ELLA MERCEDE
		LAVAGNA	18.00	Granata Gabriele e Anna, Paolo e Natalina, Variani Giacomo e Rosa, Fam Chiesa Carlo	
25	DO	COMAZZO	8.00	Fam Meazza / Gramegna Luigi e Jolanda / Sonaglio Mario, Ferrari Maria	XXVI DOM T.O./C
		LAVAGNA	9.15	Merzario Angelo, Caterina, Crippa Luigia / Franco Brioschi	
		COMAZZO	10.30	Fam Zuccotti-Gerini-Sanzogni / Fam Busnari- Montefiori	
		COMAZZO	12.00	Battesimo	
26	LU	LAVAGNA	9.00	Lovarelli Luigi, Gian Domenico, Barbieri Luigi, Bianchi Franco e Giuseppe	SS. COSMA E DAMINANO
27	MA	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. VINCENZO DE PAOLI (M)
28	ME	LAVAGNA	17.00	Pro Popolo	S. VINCENSLAO
29	GI	COMAZZO	17.00	Beccalli Santo, Albina, Giancarlo, Tullio/Arrigoni Pierina, Cassani Renato, Gnesi Lino, Arnoldi Innocente	SS. ARCANGELI (F)
30	VE	COMAZZO	17.00	Pro Popolo	S. GIROLAMO (M)

CON IL MESE DI SETTEMBRE LE MESSE TORNANO NELLE CHIESE PARROCCHIALI ALLE ORE 17.00



LAMPADE
VIVENTI DI
SETTEMBRE

LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI
A TE COME INCENSO
- SALMO 141 -

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

COMAZZO

- Parini - Pedrazzini
- Perego
- Brunetti - Cavalli
- Spoldi - Pedrazzini

LAVAGNA

- Volpi - Pedrazzini
- Calori - Brioschi
- Gandelli
- Chiesa